



## Flash Update

### Speciale primo trimestre 2015

#### QUADRO DI SINTESI

I conti economici nazionali hanno confermato, nel primo trimestre del 2015, una crescita del Pil dello 0,3% su base trimestrale (+0,1% sul corrispondente periodo del 2014), che ha sancito, tecnicamente, la chiusura in Italia del terzo ciclo recessivo dall'inizio della crisi economico-finanziaria del 2008-2009.

Una cesura, rispetto al recente passato, verificatasi con il contributo del settore primario (+6% il **valore aggiunto agricolo** su base trimestrale) e dell'industria, comprese le costruzioni (+0,6%); resta invece invariato il valore aggiunto dei servizi.

#### Dinamiche del valore aggiunto e del PIL ai prezzi di base per branca di attività economica

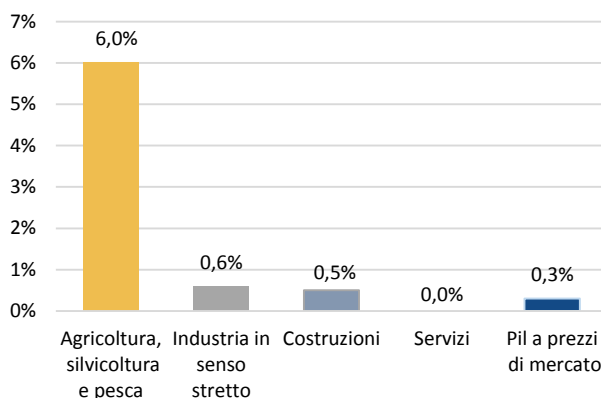
(valori concatenati - anno di riferimento 2010)

	Variazioni % sul trimestre precedente			
	2014			2015
	T2	T3	T4	T1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,9	-0,3	-4,3	6,0
Industria in senso stretto	-0,5	-0,4	-0,2	0,6
Costruzioni	-0,9	-0,8	-0,3	0,5
Servizi	0,0	0,0	0,2	0,0
<b>Pil a prezzi di mercato</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

#### Dinamiche del valore aggiunto e del PIL ai prezzi di base per branca di attività economica nel I trimestre 2015 rispetto al IV trimestre 2014

(valori concatenati - anno di riferimento 2010)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Non tutti gli elementi sono però positivi. La ripartenza del ciclo economico si inserisce in un contesto generale connotato da molteplici **fattori di incertezza**, che si riflettono nell'accentuata volatilità dei mercati finanziari e valutari di questi ultimi mesi. Lo dimostrano la rapida risalita dei rendimenti obbligazionari su alcuni titoli di Stato, in particolare i Bund 10Y tedeschi - con conseguenti rischi di trasmissione ai tassi di interesse bancari - la rivalutazione dell'euro nel rapporto di cambio con il dollaro e l'ascesa piuttosto rapida dei prezzi del petrolio, con il Brent dated tornato vicino ai 65 dollari/barile.

Elementi che insieme alle specifiche evidenze del settore primario e dell'intero comparto dell'industria alimentare, che in quattro mesi (da gennaio ad aprile) ha mantenuto gli stessi livelli di produzione di un anno fa (senza migliorare), suggeriscono, in chiave previsionale, una lettura più prudente del dato sul valore aggiunto in agricoltura, influenzato in questo inizio d'anno dal confronto con un trimestre, l'ultimo del 2014, particolarmente deludente.

La proiezione per l'intera annata 2015 resta comunque positiva per il settore primario, al netto naturalmente della variabile climatica.

La solidità della crescita, nonostante i preoccupante segnali di debolezza rilevati in alcuni comparti, torva conferma soprattutto nella dinamica sostenuta dell'export agricolo e alimentare, che nel cumulo dei primi quattro mesi 2015 ha accelerato a un +7,2%, migliorando la buona performance già osservata nel primo trimestre. L'agroalimentare conferma inoltre un risultato migliore rispetto all'andamento delle esportazioni complessive nazionali, che crescono comunque di un significativo +4,6%.

Anche i **consumi** mantengono un trend positivo, in base agli ultimi aggiornamenti Ismea-Nielsen. Nei dodici mesi terminanti a maggio 2015 le vendite di prodotti alimentari e bevande confezionati (peso fisso) nel canale della distribuzione moderna hanno messo a segno, su base annua, una crescita dello 0,3% (+1,9% nel cumulo dei primi cinque mesi dell'anno). Conferma invece un andamento negativo il valore delle vendite al dettaglio per alcune principali referenze del comparto a peso variabile, in particolare carni, formaggi e salumi.

I **prezzi al consumo** hanno ripreso intanto a crescere marginalmente (+0,1% il tendenziale di maggio), dopo la fase deflativa protrattasi per quattro mesi. Non è chiaro (ma lo si vedrà nel prosieguo dell'anno) se il mutamento di segno della dinamica inflazionistica sia già l'effetto del quantitative easing inaugurato a marzo dalla Bce o, più banalmente, la conseguenza della risalita del greggio sui mercati mondiali, che ha spinto al rialzo anche il costo dei carburanti. In questo contesto i prezzi di alimentari e bevande analcoliche hanno confermato nel mese di maggio una crescita (stabile ormai da un trimestre) dell'1% su base annua.

## OCCUPAZIONE

Nel primo trimestre del 2015, il numero degli **occupati** in Italia è risultato pari a 22,16 milioni, in crescita di 133 mila unità rispetto al livello del primo trimestre 2014 (+0,6%).

Il numero dei **disoccupati**, contestualmente, è diminuito di 145 mila unità (-4,2%) e il **tasso di disoccupazione** è sceso al 13% (-0,6% rispetto al primo trimestre del 2014). La contrazione del tasso di disoccupazione, seppure molto contenuta, segna un punto di svolta significativo nella serie di medio termine, caratterizzata da una dinamica costantemente crescente dal terzo trimestre del 2011.

Riguardo alla composizione dell'occupazione per posizione lavorativa, nei primi tre mesi del 2015 sono risultate in aumento, sempre su base annua, entrambe le componenti, quella dei dipendenti e quella degli indipendenti (rispettivamente dello 0,7% e dello 0,5%), che confermano le proprie quote, sul totale occupati, di un anno fa (75% e 25%).

L'analisi per settore evidenzia che la dinamica positiva di questo primo trimestre è stata determinata soprattutto dalla crescita degli occupati in **Agricoltura** (+6,2% su base annua) e nel settore dei **Servizi** (+1%), essendo viceversa diminuito il numero degli occupati nei settori dell'**Industria** e delle **Costruzioni**.

Andamento dell'occupazione per posizione e ripartizione geografica  
(dati trimestrali grezzi)

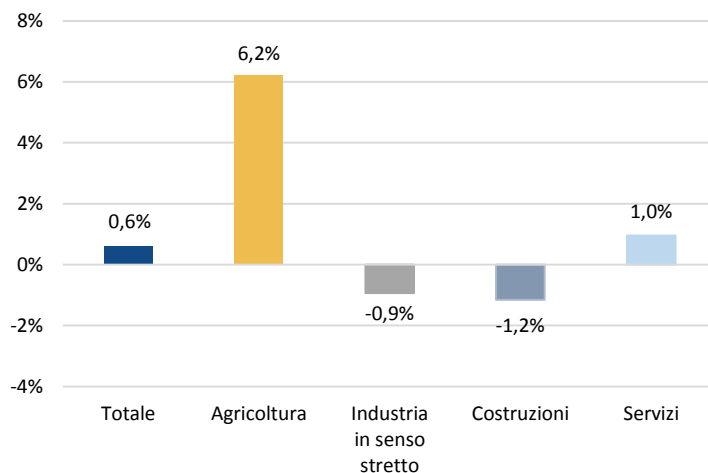
		Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni % T1 2015/T1 2014		
		Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti
<b>TOTALE</b>	<b>Totale</b>	<b>22.158</b>	<b>16.620</b>	<b>5.538</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>0,5</b>
	Nord	11.546	8.789	2.757	0,6	0,6	0,5
	Centro	4.760	3.545	1.215	0,3	0,5	-0,3
	Mezzogiorno	5.852	4.286	1.566	0,8	0,8	1
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>Totale</b>	<b>772</b>	<b>360</b>	<b>412</b>	<b>6,2</b>	<b>4,9</b>	<b>7,4</b>
	Nord	318	98	221	16,1	20,3	14,3
	Centro	106	52	54	-11,5	-16,3	-6,3
	Mezzogiorno	347	210	137	4,4	5,1	3,4

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ISTAT

Il **settore primario**, che in termini di occupazione continua a rappresentare il 3,5% del dato nazionale complessivo, nel trimestre di analisi ha visto crescere principalmente la componente degli indipendenti (+7,4% su base annua), a fronte di un aumento più moderato dei dipendenti (+4,9%) determinato dal forte calo al Centro Italia, comunque ampiamente compensato dalla crescita nel resto del Paese.

I numeri sino ad oggi disponibili, sebbene riferiti soltanto ai primi tre mesi dell'anno, sembrano attestare che gli incentivi alle nuove assunzioni (decontribuzioni e detassazioni) stiano avendo un riscontro reale in tutti i comparti produttivi nazionali.

**Dinamica degli occupati per settore di attività economica nel I trimestre 2015**  
(variazione rispetto al primo trimestre 2014)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ISTAT

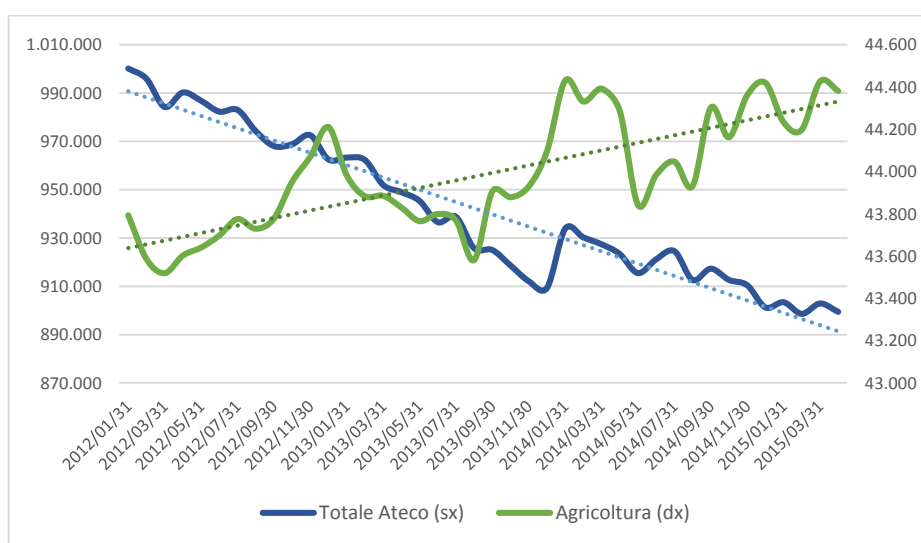
## CREDITO

In base ai dati più aggiornati della Banca d'Italia lo **stock dei prestiti bancari alle imprese del settore primario** (tra impieghi vivi, sofferenze e pronti contro termine attivi) ha fatto registrare ad aprile 2015 un incremento dello 0,2% su base annua, portandosi a 44,4 miliardi di euro.

L'evoluzione del credito in agricoltura appare in controtendenza con la dinamica generale dei finanziamenti bancari alle imprese che hanno invece subito, sempre in termini di consistenze, una contrazione tendenziale del 2,6%, scendendo ad aprile 2015 a 899,4 miliardi di euro.

La quota dei finanziamenti bancari al settore primario, in rapporto agli impieghi totali destinati alle imprese non finanziarie, si attesta al 4,9%.

**Dinamica dei prestiti bancari alle imprese**  
(consistenze di fine periodo - mln €)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Banca d'Italia

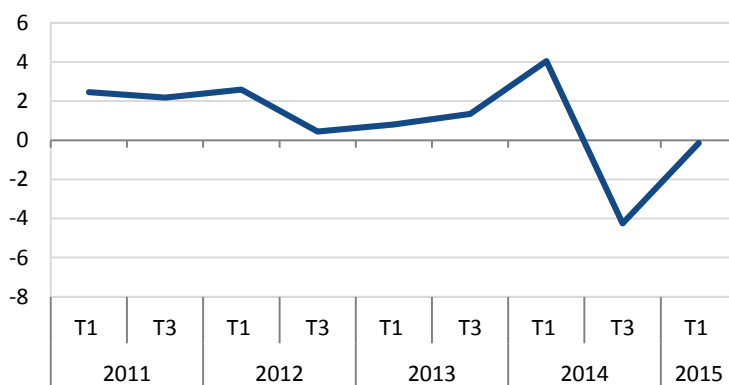
## CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE AGRICOLE IN EUROPA

L'Indice del **clima di fiducia** dell'agricoltura elaborato dal Copa-Cogeca, in base ai risultati di un'indagine armonizzata condotta in dieci paesi dell'Ue, ha registrato, nella primavera del 2015, un lieve miglioramento rispetto allo scorso autunno (-4,3 il valore dell'indice nell'autunno del 2014; -0,1 nella primavera del 2015).

In generale, anche a inizio 2015, gli agricoltori sono apparsi piuttosto cauti e il miglioramento della fiducia, come osservato in diversi paesi, ha riguardato essenzialmente la componente delle aspettative, mentre sull'andamento degli affari correnti i giudizi sono rimasti negativi.

Nei primi mesi del 2015 si è riscontrata una generalizzata flessione dei prezzi agricoli, determinata da un'offerta abbondante e da un elevato livello delle scorte. Tale fenomeno ha avuto un impatto ancora negativo sulla redditività delle imprese agricole che non sono riuscite a beneficiare, in questi mesi, della riduzione dei costi energetici legata al deprezzamento del greggio. In tale contesto, solo l'indebolimento dell'euro è stato considerato positivamente quale fattore in grado di agevolare le esportazioni dell'Ue verso i Paesi terzi.

**Evoluzione dell'indice della fiducia agricolo dell'Ue 10\***  
(dati rilevati in occasione di ogni primo e terzo trimestre dell'anno)



\* L'Olanda è stata inserita nell'indagine a partire dal terzo trimestre del 2013.

Fonte: elaborazioni Copa-Cogeca su dati nazionali.

Il Copa-Cogeca elabora l'indice della fiducia dell'agricoltura due volte l'anno, sulla base dei risultati delle indagini nazionali condotte presso circa 8.000 imprese agricole. L'indice si basa sulle risposte date a due domande, l'una sull'andamento degli affari correnti, l'altra sull'andamento atteso nei prossimi 2-3 anni. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 (imprese assolutamente pessimiste) e +100 (imprese assolutamente ottimiste).

I dieci paesi concorrenti all'indagine sono: Belgio (Fiandre), Francia, Germania, Italia, Olanda, Polonia, Romania, Svezia, Regno Unito (Inghilterra e Galles), Ungheria.

---

Segreteria di redazione

**ISMEA**

Tel: +39 06 85568578-9

e-mail: [ismeservizi@isMEA.it](mailto:ismeservizi@isMEA.it)

**UNIONCAMERE**

Tel: +39 06 4704227 -+39 06 77713704

e-mail: [progetti.sistema@unioncamere.it](mailto:progetti.sistema@unioncamere.it)